

bili, prodigiose, ed enormi. Li Bassà di *Babilonia*, e del *Cairo* pagano quasi quastrocento mila Talari; e gli altri a proporzione della grandezza, e ricchezza delle Provincie, cui si destinano, ducento, e tal volta cinquecento mila. Prendono costoro quelle somme a censo dagli avari Eunuchi del Serraglio, cui corrispondono il frutto di quaranta, ed anche cinquanta per cento, cosicchè in arrivare il Bassà al suo Governo si trova caricato d'un debito intollerabile, ed in conseguenza costretto ad opprimere, e scorticare il Popolo a sè soggetto. Da qui è, che, per essere in istato di prontamente pagare il debito, e liberarsi dall'aggravio del censo, non vuole in conto veruno distinguere le strade giuste dalle indirette, ed ingiuste per far danaro; anzi, perchè non può assicurarsi del tempo del suo Governo, se lo finge sempre breve, e sopra il fondamento di quelle misure, prese sempre più scarse, lavora la fabbrica della detestabile sua avarizia. Che la cosa sia in questi termini, e quanto sia miserabile condizione quella de'Popoli, che vivono sotto Governatori di tal sorta, si può bastantemente rilevare dalla vendita, che si fa della Giustizia, come suol farsi di una Mercatanzia. E' cosa comune, che, in tutte le controversie solite inforgere tra due Persone, vadano ambedue li Contendenti privatamente alla Casa del Giudice, prima che senta trattarsi la Causa, ed accordino il prezzo della Sentenza, a proporzione della importanza della contesa. Nè pare che altrimenti abbia la cosa a succedere, poichè, secondo il riflesso fatto da alcuni, debbe necessariamente vendere la Giustizia, e tradire la Verità